

La sanità, l'organizzazione

LA PREVENZIONE

Ornella Mincione

E' tutto pronto per domenica, la Giornata del vaccino in tutta Europa, cui aderisce anche l'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta. Ieri mattina è stato il direttore generale Gaetano Gubitosa, insieme al direttore sanitario Angela Annecchiario e il direttore amministrativo Amalia Carrara e a diversi capi dipartimento e responsabili del nosocomio casertano, a presentare gli ambulatori che saranno dedicati alla vaccinazione anti Covid a partire da domenica.

LE DOSI

«Per la Campania sono stati destinati 720 dosi per la giornata di domenica - ha spiegato il manager Gubitosa -. Cento sono per ciascuna azienda ospedaliera compresa questa casertana. Abbiamo l'elenco delle 100 persone del nostro personale che ha espresso l'adesione al vaccino attraverso il pre-consenso. Abbiamo fornito un elenco con il 10% in più dei nomi, in caso di defezioni». A fronte di tante perplessità, «è stato riscontrato un aumento di adesioni soprattutto on questi ultimi giorni», ha commentato ieri il direttore. Intanto, strutturalmente tutto è pronto. Sono sei gli ambulatori dedicati, rispetto i cinque richiesti dall'unità di crisi; ci saranno almeno tre postazioni che dovranno servire per registrare la vaccinazione avvenuta sulla piattaforma Sinfonia e prenotare automaticamente il richiamo a 21 giorni dalla prima dose vaccinale. «La responsabile della Farmacia insieme all'autista aziendale ritireranno i vaccini domenica mattina presto presso l'ospedale del mare. Poi abbiamo due congelatori da 729 litri che potranno conservare le fiale alla temperatura opportuna», ha aggiunto il direttore.

I PRIMI CENTO

Dunque, domenica i primi cento medici e operatori sanitari saranno vaccinati al Covid in ambulatori che si trovano nella palazzina dei poliambulatori (in pratica, dove si trova il Cup): un percorso di entrata che termina con l'uscita sul lato della palazzina evita l'affollamento ad un unico accesso della struttura. Anche l'equipe medica è stata individuata. «Abbiamo individuato sei medici, 12 infermieri, 4 Oss e 4 amministrativi: aspettiamo a brevissimo le direttive regionali sulla formazione delle figure per l'esecuzione corretta del servizio», ha spiegato ancora il manager del San Sebastiano. Sarà attivata anche una unità mobile rianimativa, «in caso di possibili complicanze». La seconda dose da somministrare a 21 giorni di distanza dalla prima sarà disponibile nei tempi uti-

Centinaia medici e infermieri domenica i primi vaccini

► Tutto pronto all'ospedale Sant'Anna per il giorno dell'avvio della «campagna»
► Predisposti ambulatori e congelatori per conservare e somministrare le dosi

Consegnati al sindaco i progetti dell'ospedale



Un vero e proprio albero di Natale non è stato possibile quest'anno viste le circostanze emergenziali. Tuttavia il direttore generale dell'ospedale ha voluto comunque trasmettere un messaggio scoprendo al pubblico la gigantografia di una infermiera che abbraccia l'Italia, con lo slogan «Torneremo ad abbracciarci». Ci sono poi i regali che il direttore ha dedicato non solo ai dipendenti aziendali, ma a tutta la cittadinanza sia di Caserta città, di cui è stato presente il sindaco Carlo Marino, sia di tutta la provincia. «Abbiamo consegnato al primo cittadino casertano i progetti esecutivi di tre iniziative fondamentali per l'assistenza - ha spiegato il manager -. Una palazzina di tre piani dedicata alla Radioterapia, unica nella sanità pubblica provinciale, fino ad ora inesistente. L'abbattimento del vecchio e fatiscente edificio per le Malattie infettive con la consecutiva ricostruzione e una piastra interamente dedicata ai pazienti Covid, frutto di un ampliamento del Pronto Soccorso».

orn. min.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore dell'unità malattie infettive

Maggi: «Dose efficace e senza rischi»

L'INTERVISTA

«Il vaccino è l'unico modo per sconfiggere il virus del Covid, insidioso e molto contagioso». A dirlo è il direttore dell'unità operativa complessa di Malattie infettive, il professor Paolo Maggi, che ieri mattina ha accompagnato insieme a diversi altri responsabili di unità operative, il direttore Gubitosa nella presentazione degli ambulatori dedicati alla vaccinazione anti Covid. **Professore, in tanti hanno paura degli effetti collaterali del vaccino. Ce ne sono?**

«No. Non bisogna avere alcuna paura di sottoporsi al vaccino perché si tratta della somministrazione dell'Rna messaggero. Ciò significa che una volta fornite le informazioni per la produzione della proteina che serve a combattere il virus del Covid, l'Rna messaggero viene metabolizzato. Non ci sono effetti mutogeni». **Però alcuni hanno paura degli eccipienti, vale a dire delle altre sostanze che si trovano all'interno del vaccino.**

«Anche in questo caso non c'è nulla da temere. Sono tre le sostanze: i sali, che servono a bilanciare il ph della dose a quello corporeo; i grassi, necessari per il film protettivo

dell'Rna e gli zuccheri che funzionano per garantire la temperatura di conservazione. Dunque, tutte sostanze fisiologiche». **E per le possibili reazioni allergiche?**

«Nulla di diverso da quello che ci si può aspettare dalle normali vaccinazioni cui siamo abituati. Anche con la seconda dose, che si sa per letteratura, può essere un pochino più sentita dall'organismo, non sono state registrate particolari reazioni». **In questo vaccino vediamo l'espressione una nuova tecnologia, vero?**

«Sia quello Pfizer che quello Moderna si basano sulla nuova tecnologia dell'Rna messaggero. Una tecnologia in incubazione da tanto tempo ed è ritenuta la più avanzata al momento. Sta approdando anche in ambito oncologico. L'Rna dà le istruzioni per costruire le proteine

orn. min.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'epidemia, il piano di prevenzione



La speranza

Al Sant'Anna tutto pronto per le prime cento vaccinazioni tocca a medici e infermieri in trincea nei reparti anti-Covid

IL MATTINO
Fondato nel 1892

CASERTA

Giovedì 24 Dicembre 2020



all'organismo, in modo che il sistema può aumentare le proprie difese». **Come definirebbe il vaccino anti Covid in parole semplici, non tecniche?**

«Evidenzierò le sue caratteristiche che sono l'efficacia e la scarsa tossicità. Non ci trasforma e viene distrutto immediatamente dopo che ha insegnato a difenderci dal virus. Inoltre ha poche sostanze di accompagnamento, tutte fisiologiche».

Per quanto tempo rende immuni dall'infezione?

«E' stato stimato un tempo pari ad un anno. Dunque, occorrerebbe aspettare un anno per vaccinarsi di nuovo, sempre se l'epidemia sia ancora in atto».